



NEWSLETTER N. 17

L'Istituto latino-americano dell'Ombudsman (ILO) interviene per tutelare l'indipendenza del Defensor del Pueblo della Bolivia

Care/i cittadine/i,

Il Difensore civico del Piemonte, socio onorario dell'Istituto latino-americano dell'Ombudsman ha aderito alla dichiarazione del Consiglio direttivo dell'Istituto emessa a Buenos Aires il 3 ottobre 2013.

In tal modo, l'ILO (Istituto latino-americano dell'Ombudsman) a cui fanno riferimento tutti i Defensor del Pueblo americani e dell'Area latina, ha espresso solidarietà al Defensor del Pueblo della Bolivia dr. Rolando Villena Villegas che ha subito inaccettabili aggressioni pressioni e dichiarazioni dirette ad impedire e comunque ostacolare le sue funzioni di tutore dei diritti umani da parte del governo boliviano e del Presidente della Repubblica della Bolivia, che ha minacciato di destituirlo.

Il Defensor del Pueblo era intervenuto a settembre 2013 per richiedere di sospendere dalle funzioni l'ambasciatore boliviano presso l'ONU Sacha Llorenti per la sua partecipazione alla violenta repressione poliziesca della marcia degli Indios dell'Amazzonia circa 600 chilometri, diretta ad impedire mega costruzioni che comprometterebbero la riserva naturale Tipnis ricca di flora e fauna.

Il Defensor del Pueblo Villena Villegas ha richiesto anche agli Organi giudiziari di convocare l'ambasciatore per rendere conto della sua partecipazione e autorizzazione di attività di infiltrazione, intervento e deportazione/trasferimento di indigeni.

Con la sua pubblica dichiarazione l'ILO ha rammentato come sia indispensabile tutelare l'indipendenza del Defensor del Pueblo di fronte al potere politico per garantire l'effettiva protezione dei diritti umani; così come peraltro sancito dagli artt. 218-224 della Costituzione boliviana, mettendosi a disposizione del Defensor del Pueblo della Bolivia per proteggere e tutelare la sua funzione, riconosciuta in via di principio dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) quale Istituzione preposta alla tutela dei diritti umani: tra essi il diritto di manifestare liberamente i diritti di partecipazione, il diritto all'ambiente e alla vita privata e i diritti delle minoranze etniche.

E' un esempio di ciò che deve essere un Difensore civico e di ciò che non deve fare l'autorità politica, che deve rispettarlo.

Morale della favola:

1. in Bolivia (e non in Italia) é normale che il Difensore civico- colà Defensor del Pueblo- intervenga sempre e contro chiunque a tutela dei diritti umani, risultando tale funzione primaria riconosciuta dalla Costituzione boliviana, a differenza che in Italia;
2. per aversi un Difensore civico realmente efficace occorre garantirne pertanto l'indipendenza e che i suoi interventi abbiano l'effetto di impedire in concreto la violazione dei diritti fondamentali e comunque consentire un pubblico confronto diretto a verificare la coerenza delle politiche pubbliche con la tutela dei diritti umani.

Con queste prime riflessioni, in attesa di Vostri graditi commenti, Vi saluto e vi do' appuntamento alla prossima newsletter

11 ottobre 2013

Il Difensore civico -Avv. Antonio Caputo

http://www.cr.piemonte.it/dwd/organismi/dif_civico/2013/constenla_001.pdf